



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 121 del 22/08/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1506

Triggiano (BA) - Appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di adeguamento della rete fognante pluviale dell'abitato. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Comune di Triggiano (BA).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Il Comune di Triggiano (BA) ha presentato al Servizio Assetto del Territorio, con prot. n. 16279 del 31/05/2010, acquisito al prot. regionale al n. 3967 del 03/08/2010, richiesta del parere di competenza relativa all'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di adeguamento della rete fognante pluviale dell'abitato", unitamente alla seguente documentazione:

- Relazione tecnica generale
- Relazione di fattibilità ambientale
- Relazione di compatibilità idraulica
- Relazione paesaggistica
- Relazione geologica ed idrogeologica
- Relazione calcolo idraulico condotte e impianti
- Corografia con individuazione dell'area d'intervento
- Studio di inserimento urbanistico
- Rilievo plano-altimetrico
- Planimetria generale
- Planimetria generale con indicazione delle aree scolanti (1)
- Planimetria generale con indicazione delle aree scolanti (2)
- Piani di posa della condotta di convogliamento delle acque al recapito finale - Bacino 1
- Piani di posa della condotta di convogliamento delle acque al recapito finale - Bacino 2
- Particolari costruttivi opere d'arte e pozzi disperdenti
- Bacino 1 - Profilo tronchi A-B, C-K, B-D, D-E
- Bacino 1 - Planimetria di sistemazione zona ex impianto di depurazione
- Bacino 1 - Impianto di trattamento acque di pioggia
- Bacino 1 - Opera di sbocco Lama San Giorgio
- Bacino 2 - Planimetria e sezione di sistemazione opera di sbocco area ex-cava

- Bacino 2 - Impianto di trattamento acque di pioggia

Questo Ufficio, con nota prot. n. 1116 del 31/01/2012, ha richiesto al Comune di Triggiano (BA) documentazione integrativa, tra cui lo Studio d'Impatto Paesaggistico.

Il Comune di Triggiano (BA) ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 6613 del 14/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 2872 del 20/03/2012.

Con nota prot. 3687 del 17/04/2011, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alle relazioni tecniche illustrative di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 7446 del 30/05/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 5317 del 05/06/2012, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, alla presente delibera allegato.

Inoltre il Comune di Triggiano (BA), con nota prot. 17550 dell'11/07/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 6510 del 12/07/2012, ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Municipale di approvazione del progetto definitivo e l'attestazione del Comune stesso di sussistenza dei presupposti della deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, le opere previste in progetto sono:

- Realizzazione della rete di drenaggio urbano, composta da tubazioni in polietilene strutturato e in CAV, per i collettori principali di adduzione e scarico, messi in opera sotto manto stradale, e successivo ripristino dello stesso manto;
- Costruzione di n. 2 impianti di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia (bacini 1 e 2);
- Costruzione di un'area a verde attrezzato nell'area del vecchio depuratore comunale, destinato ad ospitare anche l'impianto di trattamento delle acque meteoriche del bacino 1;
- Costruzione di una trincea drenante e relativi tre pozzi disperdenti per la dispersione delle acque meteoriche del bacino 2;
- Costruzione di collettore di scarico delle acque relative al bacino 1 con annessi sei pozzi disperdenti in linea per lo scarico delle acque meteoriche trattate;
- Realizzazione di uno scarico di emergenza nella Lama San Giorgio che si attiverà in caso di superamento della capacità drenante dei pozzi disperdenti di cui sopra.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che il Comune di Triggiano (BA) è dotato di PRG, approvato con DGR n. 480 del 13/04/2007 e adeguato al PUTT/P;

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza dello scrivente ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue:

4.1 Ambiti Territoriali Estesi

L'intervento, e in particolare il tratto finale, ricade in parte in Ambitoterritoriale esteso di tipo B e in parte in Ambito territoriale esteso di tipo C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “B” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all’art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell’art.3.03, va evitato: l’apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l’ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell’assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all’art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre

prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

4.2 Ambiti Territoriali Distinti

Dalla documentazione trasmessa, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’intervento intercetta l’area di pertinenza e l’area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale denominato “corso d’acqua”, e precisamente il “Torrente Chiancarello”, noto come “Lama San Giorgio”, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P; l’intervento, inoltre, interessa l’area di pertinenza e l’area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento denominato “versanti e crinali”, e precisamente da una ripa fluviale, confermata dall’Allegato 1 “Carta degli elementi morfologici e geolitologici” della Tavola 6 “Studio Geologico, Idrogeologico e Geotecnico...” del PRG come “limite di scarpata di erosione continentale” e sottoposta alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale.

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento risulta interessata dall’area annessa di una componente storico-culturale denominata “Zone archeologiche”, e precisamente del Sito archeologico Lama San Giorgio, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che gli interventi progettuali intervengono su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici.

- Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 01/08/1985, cod. PAE0115, denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari”, motivato come segue:

Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché è caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell’habitat naturale e dell’eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall’uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce.

- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C (Corso d’acqua pubblico “Torrente

Chiancarello”, noto come Lama San Giorgio).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica e prescrizioni)

In conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 7446 del 30/05/2012, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 5317 del 05/06/2012, si ritiene di poter esprimere parere favorevole al progetto proposto con le seguenti prescrizioni:

- nel tratto di strada extraurbana interessato dall'intervento di posa di condotta interrata, siano ripristinati o integrati, laddove assenti, i muretti a secco di recinzione e terrazzamento in cattivo stato di conservazione, anche secondo le disposizioni contenute nell'allegato alla DGR 5 luglio 2010, n. 1554 "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000";
- sia lasciata una fascia erbosa di almeno 40 cm ai due lati della stessa strada, alla base dei muretti a secco, per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;
- nell'opera di sbocco del Bacino 2 (area ex cava), le recinzioni, previste in materiale metallico, siano sostituite con muretti a secco, secondo le suddette prescrizioni, sovrastati da grata metallica leggera e siepi di specie arbustive appartenenti alla vegetazione autoctona locale (*Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *viburno*, ecc.);
- l'opera di sbocco nella lama sia ricoperta per tutta la sua lunghezza da vegetazione arbustiva autoctona locale (*Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *viburno*, *biancospino*, ecc.) e sia affiancata da strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali specchie, che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche;
- sia del tutto esclusa, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell'opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) l'area di pertinenza e l'area annessa della Lama San Giorgio;
- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in maniera tale da non interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto;
- le opere non comportino l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Triggiano (BA) per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di adeguamento della rete fognante pluviale dell'abitato, Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo di elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Triggiano (BA);

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento

- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Teresa Scaringi Dott.Nichi Vendola